Martedì 7 Giugno 1892. — Udine — Anno X — N. 135

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
— Udine a domicilio e nel regno —
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale :
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

UN ALTRO DONO del signor Cernuschi

Il signor Cernuschi continua ad essere generoso dei suoi doni preziosi al paese che ha avuto la fortuna e l'onore di dargli i natali, ma che, essendo un paese di *pitocchi*, non aveva diritto di annoverare fra i figli suoi un banchiere milionario di quella forza, motivo per cui il signor Cernuschi non serbò d'italiano che il nome, e si fece cittadino del *paese dei miliardi*.

Dopo le famose centomila lire mandate a Cavallotti allo scopo di *persuadere* il maggior numero possibile di elettori commerciabili a mandare alla Camera *italiana* dei deputati devoti alla Repubblica *francese*, ora il signor Cernuschi ci dedica dalle colonne della *République française* una lettera che vale infinitamente più di centomila lire. Essa è indirizzata al direttore di quel giornale, ed eccola nella sua impagabile integrità:

« *Caro amico.*

Mi domandano cosa potrebbe fare l'Italia per rimediare ai suoi mali. Ecco la mia risposta: primo, congedare due terzi dell'esercito e mettere l'altro terzo nel quadrilatero; secondo, condurre il papa a Trieste, oppure insediarlo al Quirinale. Questa risposta non piacerà a nessuno, nè in Italia nè in Francia. La mia scusa è che non consiglio niente. Non faccio che prevedere.

Cernuschi »

Non sappiamo se i lettori saranno del nostro avviso, ma a noi sembra che questa lettera - consiglio - profezia, sia incomprensibile e troppo comprensibile ad un tempo, pur lasciando anche il dubbio in chi la legge se l'illustre banchiere franco-italiano avesse o no equilibrate le facoltà mentali nel momento in cui la scriveva.

È però supponibile che egli abbia voluto con essa meglio chiarire a quale opera *patriotica* avrebbero dovuto dedicarsi i deputati italiani che fossero stati eletti mercè l'azione persuasiva delle sue famose centomila lire.

Il signor Cernuschi s'inganna però senz'altro quando dice che la sua lettera non piacerà in Francia.

Ma anzi! ma anzi!

L'Italia senza esercito, col Papa a Trieste (!!!) o *al Quirinale*, e la monarchia di Savoja a spasso, che s'intende..... Ma questo è il sogno, lungamente accarezzato, di ogni buon francese!

Viceversa il signor Cernuschi è perfettamente nel vero quando afferma che non piacerà in Italia.

No, in Italia non potrà piacere che alle due pattuglie di.... Cernuschi, che ricevono ordini, una, dal Vaticano, e l'altra dalla Repubblica francese.

L'ITALIA CHE FUMA

La relazione presentata dalla direzione generale delle gabelle italiane al ministero delle finanze per l'esercizio dal primo luglio 1890 al 30 giugno 1891 è tutta un inno all'Italia che fuma, e se fuma con tanto entusiasmo, con un crescendo così rossiniano, segno è che ancora le rimangono denari per dedicarli a questo che, secondo alcuni è vizio, secondo altri è diletto, ma per tutti è lusso, è superfluo.

Certo, in confronto alle previsioni del bilancio c'è ancora nei redditi una diminuzione di oltre un milione e mezzo; ma le previsioni dei bilanci, si sa, sono un po' come i preventivi degli architetti.

Prendendo le cifre effettive di un anno e le cifre effettive dell'altro si trova nelle entrate un aumento serio, un aumento di quasi tre milioni e mezzo, la massima parte dei quali provenienti, non dai canoni della rivendita, non dalle contravvenzioni o da altri cespiti secondari, ma da quello principale: la vendita dei tabacchi.

E così negli utili: sono 142,649.000 lire che il monopolio dei tabacchi rende allo Stato, circa tre milioni e mezzo, più che nell'esercizio precedente; aumentano i redditi, diminuiscono le spese.

Via, non gli si può dar torto al signor Castorina quando — al cospetto di queste cifre — dimostra con un certo orgoglio come la percentuale delle spese sia scesa nel 1890-92 ad un limite non mai raggiunto per il passato e come pure l'utile dell'azienda abbia sorpassato il massimo realizzato precedentemente.

Gli italiani, convien dire, si prestano con grande furore nicoziano all'aumento dei redditi di questo balzello.

Confrontando tra loro i redditi lordi per questo cespite, dei tre o quattro Stati europei, dove esiste il monopolio dei tabacchi, si ha che il contributo medio per abitante, rispetto all'entrata totale del monopolio stesso, è in Italia (5.88) superiore assai a quello dell'Austria (3.39) e dell'Ungheria (2.25) e inferiore soltanto a quello della Francia (9.86 per abitante).

Decisamente l'italiano è fumatore impenitente e, come tale, fuma specialmente i sigari, non le spagnolette: in *tanti Virginia, Cavour et similia* ogni cittadino del regno paga in media un tributo allo Stato di lire 8.64, il doppio di quanto pagano i francesi o gli austriaci, quattro volte più degli ungheresi.

Viceversa il nostro consumo di tabacchi trinciati e filati — sempre calcolando la media per abitante — è molto meno d'un terzo di quello dei francesi e di poco supera quella degli austriaci e degli ungheresi.

In fatto di spagnolette poi il consumo dell'italiano è (ossia era prima del ribasso della tariffa) un terzo di quello dei francesi, la metà di quello degli austriaci.

Soltanto i nasi italiani ci fanno di nuovo avvicinare al primato: ogni naso austriaco fiuta soltanto per quattordici centesimi e quelli cui sottostanno i baffi incerottati dei baldi ungheresi appena per un centesimo; le prominenze facciali italiche, comprese, (senza che ve ne accorgiate (ho tirati della statistica!) le più rosse narici, fiutano per sessantasette centesimi; siamo lungi dalla lira e 76 centesimi che divora ogni naso francese; ma via, l'onore di quelli cantati dal Guadagnoli è salvo!

Scherzi a parte, fa piacere di constatare che la amministrazione dei tabacchi studia queste ed altre cifre delle sue statistiche con criteri industriale, ispirandosi a questi e non a fisime burocratiche, intende far progredire la sua gestione.

Essa si è accorta che il prezzo medio delle spagnolette era in Italia il doppio della Francia e, più del quintuplo dell'Austria e dell'Ungheria; ha trovato logicamente in questi alti prezzi la ragione dello scarso consumo e vi ha provvisto, si sa, con le spagnolette nuove a basso prezzo e col ribasso dell'altre.

Ne vedremo, senza dubbio, i risultati nell'esercizio corrente.

E che, del resto, l'avvenire sia della spagnoletta lo si vede dal cammino che malgrado tutto ha già fatto: nel 1885-86 non se ne vendevano che 265,000 chilogrammi nel 1890-91 se ne vendettero per 569,000.

Dal punto di vista della gentilezza dei costumi non saremo noi, certo, che ci dorremo di questo surrogarsi dell'elegante e profumata sigaretta, gradita anche alle signore, in luogo del tetro e puzzolente Cavour, del virginia o del toscano che trasforma i vagoni di seconda classe e le platee dei politeama italiani in tante lagune.

I DIVERTIMENTI

LA MUSICA

La parola divertimento ha un profondo significato, molto più ampio di quanto in generale si soglia ammettere.

Il divertimento è una parte importante dell'educazione. Sbaglia chi crede che il fanciullo e l'uomo perdano il loro tempo quando si trastullano con qualche giuoco all'aria aperta. Il divertimento, in qualsiasi forma, non è già perdita di tempo, ma è invece economia di vita.

Cercate sovente l'esercizio e la ricreazione se volete buona salute. Se trascurate l'esercizio e la ricreazione, dovrete in breve sopportare le malattie del corpo, che accompagnano sempre la vita sedentaria.

Gli uomini addetti allo studio, quando credono di non trovare il tempo per un qualche esercizio corporeo, finiscono poi, tosto o tardi, per trovare il tempo di ammalarsi.

Vi è al mondo certa gente che, se potesse, vorrebbe stendere un velo nero sul firmamento, coprire il disco lucente e fecondo del pianeta vitale, del sole, togliere le stelle risplendenti dalla volta del cielo, strappare l'argentea luna di mezzo agli astri, sradicare tutti i fiori onde sono smaltati campi e giardini, e condannare il mondo a trascinare la vita in una cupa atmosfera di tristezza.

Non v'ha in ciò nè moralità, ne ragionevolezza, e tanto meno religione.

Un creatore benefico ha dotato l'uomo di una eminente attitudine al godimento; lo ha posto in un mondo buono e delizioso, circondandolo di belle ed ottime cose; lo ha fatto per amare, sentire e destare simpatie; lavorare e godere; diventando un essere utile e felice, e godendo della natura in mezzo alla quale si trova.

Prendete un uomo felice, e felici saranno pure i suoi atti; dategli pensieri dolorosi e circostanze avverse, e lo vedrete torbido, scontento, e probabilmente vizioso.

Per la qual cosa la durezza dei modi ed il delitto si trovano quasi sempre fra coloro che non sono mai stati avvezzi al buon umore, che hanno sempre avuto il cuore chiuso all'azione purificante del libero comunicare con la natura, e del giocondo ed illuminato consorzio con l'uomo.

Naturalmente l'uomo anela a ricrearsi e divertirsi, e ciò, come ogni naturale appetito, è con un fine sapiente. Tale inclinazione non si può reprimere, ed irromperà sempre in questa o quella forma. Ogni ben regolato tentativo per promuovere gli onesti e fisicamente salutari divertimenti, varrà meglio di una dozzina di prediche contro i divertimenti perniciosi. Se non si provvede all'uomo l'opportunità di godere di un qualche piacere salutare, egli finirà certamente per trovarsi da se qualche piacere vizioso. Per contrastare al vizio con buon successo, bisogna mettere qualche cosa di meglio al suo posto.

Una volta i tedeschi erano la gente più dedita alla ubbriacchezza, ora sono fra le genti più sobria.

Trincare come un tedesco, era un modo di dire comune. Essi si divezzarono coll'opera dell'educazione e principalmente della musica.

La musica solleva l'uomo; il culto di essa ha una favorevole azione sulla moralità pubblica: fornisce una sorgente di godimenti in ogni famiglia; dà una attrattiva novella alla casa; rende più gradito il consorzio sociale.

Il Padre Matteo pose in Irlanda un'argine assai forte all'abuso degli alcoolici, promovendo il canto.

Egli comprendeva benissimo che, togliendo alla gente l'acquavite, le si doveva dare in luogo di essa un altro stimolante. Quanto grande sarebbe il miglioramento che potrebbe produrre nel nostro popolo lo studio generale della musica! I fanciulli la dovrebbero imparare nelle scuole come si fa in Germania. Allora della musica se ne farebbe in ogni luogo e in ogni occasione. Si renderebbe così più soave l'alito sociale, ed al lavoro andrebbe unito il diletto.

Latisana, 4 giugno

B.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

7 giugno (1420). *Udine passa sotto* il dominio della Repubblica di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

Io non ho potuto fare un solo passo nella vita senza incontrare tre imbecilli.

(*Zola*)

×

La sfinge. Sciarada.

Tu che a Dio spiegasti l'*altro*,
O mio *primo* innamorato,
Deh ti volgi a me placato,
Sii *totale* al tuo fedel.

Spiegaz. del monoverbo preced.

TRENTINO

×

Per finire.

La signora ricama. Il signore legge i giornali. A un tratto sbadiglia. La signora lo vede, scuote la testa e sospira:

— Vedo proprio che non mi vuoi più bene.

— Ma che ti viene in mente?

— So quello che dico.

— Scusa... Se non ti volessi più bene starei qui a seccarmi con te tutte le sere?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale *5 giugno.*

La festa dello Statuto — Politica in Chiesa — Giovane coraggioso — Uno scandalo matrimoniale — Ancora Tamagno.

Vi scrivo qualche noticina a *lapis*, seduto a un tavolino della trattoria Zoldan, mentre qui fuori nella piazza Paolo Diacono *i nostri buoni villici* ballano sotto la pioggia.... E l'orchestra, domanderete voi, si bagna anch'essa? Oibò, l'orchestra suona al coperto; ed è così in ogni genere di ballo a questo *mondo*: tutto ci rimette chi balla, e tutto ci guadagna chi fa ballare...

Oramai in questa estate appena principiata — anzi secondo il calendario non principiata ancora — siamo condannati al temporale quotidiano nelle ore pomeridiane, ed è bazza nei giorni in cui il Padre Eterno si limita alla messa in scena dei nuvoloni minacciosi, dei lampi e dei tuoni, e non ci manda giù, assieme alla pioggia, i *marrons glacés* della sua fabbrica privilegiata, ed i fulmini che ha copiato da Giove con perfetta imitazione.

Anche oggi dunque è venuta la pioggia ad impedire la tombola; non però totalmente il ballo, perchè il nostro popolo, quando si tratta di ballare, andrebbe eroicamente incontro a delle batterie d'artiglieria cariche a mitraglia, e certo è che non si lascia mai spaventare dall'idea di dover portare il paiuolo della polenta al Monte di Pietà, per essere in grado di soddisfare questa sua passione. Proprio *passione!*..

La città era oggi abbastanza animata, anche da forestieri, ma specialmente dalla popolazione dei dintorni. La tombola verrà estratta domenica ventura 12 corr.

* * *

Oggi un curato della città — quello della Chiesa di S. Silvestro — predicando alla messa parrocchiale, in luogo di spiegare il Vangelo ha esortato i genitori della sua cura a non mandare domani alla scuola i ragazzi, come sarebbe prescritto dal calendario scolastico non essendo festa civile.

Non è la prima volta che questo prete eccita dall'altare il suo gregge a violare le leggi dello Stato, e così un altro, suo intimo amico e collega; e questi sono anche i due preti che più brigano in epoca di elezioni e s'immischiano in faccende che non hanno o almeno non dovrebbero avere alcun da fare coi loro doveri del sacerdozio e colla religione. E se tanto fanno in pubblico, figuratevi che cosa faranno nel confessionale!

Mi consta che il r. Provveditore agli studi ha diramato recentemente una circolare colla quale eccita le autorità scolastiche e municipali della Provincia, a curare che le scuole sieno frequentate nelle feste civilmente soppresse.

Ebbene, faccia anche una cosa l'ottimo e bravo cav. Gervasio: esca dal suo ufficio, traversi lo stretto ed oscuro corridojo che vi conduce, entri nel gabinetto dell'illustrissimo signor Prefetto, e preghi il comm. Minoretti di *abbassare* una nota in proposito di questi abusi di ministri del culto, al signor Ispettore della P. S. perchè questi la *abbassi* alla sua volta al signor Delegato di Cividale. La qual nota, naturalmente, io non suggerirò al comm. Minoretti come debba essere *stilizzata*, tanto più che si tratta semplicemente di provvedere acchè sieno osservate le disposizioni del Capo V. Titolo III. del Codice Penale, e puniti i contravventori secondo è stabilito dagli articoli 182 e 183.

La legge sia eguale per tutti, anche per quei preti i quali approfittano di ogni occasione per screditare le leggi e le istituzioni dello Stato, non già con scopi di tutela della religione, già più che sufficientemente tutelata dalle leggi stesse, ma per servire ai biechi fini della setta infetta dall'eresia del *temporale*.

Ripeto poi che, nel caso del quale vi discorro, si tratta di preti *recidivi*. Il nostro signor Delegato di P. S. vada qualche volta alla Messa parrocchiale nella Chiesa di S. Silvestro e in Duomo, specialmente nei giorni che precedono le feste soppresse. Già del tempo gliene avanza, anche per andare.... a Vesperi. Egli è piuttosto che in generale le autorità civili hanno una paura maledetta di buscarsi la scomunica, se dovessero agguantare pel collarino un prete per metterlo al dovere come qualsiasi altro cittadino che si fosse reso meritevole di essere preso.... in considerazione.

Si facciano coraggio, e non sieno da meno dei passeri, i quali, a quanto mi assicura un mio amico agricoltore, oramai si sono accorti che le piume svolazzanti, i cenci rossi ed i cappellacci paurosi, esposti negli orti all'epoca delle semine, sono affatto innocui, e, fatti sicuri di ciò, scendono a beccare allegramente le sementi, senza che accada loro alcuna disgrazia....

* * *

Sento di un bell'atto coraggioso compiuto in Ziracco da un giovane concittadino, il sig. Guglielmo Angeli.

In quel villaggio si sta costruendo un pozzo, e mentre un muratore lavorava alla profondità di circa dieci o dodici metri, crollò una parte del muro costruito, seppellendo interamente il disgraziato.

In tale frangente, nessuno dei contadini del luogo, osava avventurarsi in quel buco profondo a recar soccorso al pericolante, temendo, e non a torto il crollo anche di quella parte del muro ch'era rimasta in piedi; ma il sig. Angeli che trovavasi presente al fatto, mosso dal generoso pensiero di salvare una vita umana, e senza calcolare il grave rischio a cui s'esponeva, discese esso nel pozzo, e ci rimase qualche ora a compiere da solo un lavoro titanico, lo sgombro, cioè dei sassi crollati, che venivano man mano, tirati su con corde dalla gente rimasta superiormente all'imboccatura del pozzo. Il muratore fu così salvato, avendo riportato solo la frattura di un dito e qualche contusione.

Il bravo ed intrepido sig. Guglielmo Angeli fu festeggiatissimo a Ziracco per il suo atto umano e coraggioso.

* * *

Abbiamo avuto in questi giorni uno scandaluccio matrimoniale, che ha dato molto panno da tagliare alle forbici più o meno bene affilate degli oziosi dei nostri Caffè.

Eppure le *disgrazie* dei mariti sono nella vita coniugale un fatto abbastanza comune, perchè valga la pena di farne le meraviglie; e probabilmente fra quelli che più esercitavano lo spirito maldicente alle spalle di quest'ultimo (o penultimo) *minotaurizzato*, ve ne sono di quelli che si trovano da un pezzo nelle identiche condizioni, ma, o non lo sanno — e sono i più fortunati della specie — o lo sanno e fanno di non saperlo — e sono i più saggi.

Il torto di quest'ultimo è stato appunto di fare del chiasso e di svelare al pubblico certi segreti della sua alcova, perciò le risate sulla sua *disgrazia* furono più clamorose e spietate.

Il senatore Mantegazza, ai calvi che gli domandano consigli e specifici per ottenere il rimboschimento del cranio, prescrive invariabilmente queste due pomate: rassegnazione e parrucca. Con una variante il consiglio può andare anche pei mariti *infelici*. Portare con rassegnazione gli *ornamenti cresciuti*, al posto della parrucca.

* * *

Ho raccolto anch'io, e v'ho mandato coll'ultima corrispondenza, la notizia che il celebre tenore Tamagno sarebbe venuto a Cividale per trattenervi qualche mese ospite alla villa Zampari. La notizia pare che sia stata gonfiata da una persona che frequenta la detta villa, dove aveva sentito dire che il Tamagno, ch'è amico dei signori Zampari, aveva promesso di venire a far loro una visita, quando si fosse recato a passare la stagione estiva nella sua villa di Varese. Questo è quanto. (?)

Cronaca Sanvitese

Festa dello Statuto — Banca Popolare Cooperativa — Una empirica — Temporale.

S. Vito al Tagliam. 6 giugno

Anche qui la festa dello Statuto ebbe la sua modesta esplicazione. Le bandiere nazionali sventolavano in parecchi edifizi; nel pomeriggio furono estratte dieci

grazie a sorte in favore di ragazze povere; la sera nella piazza maggiore suonò la Banda cittadina alcuni pezzi scelti, fra i quali la Marcia Reale, e l'inno di Garibaldi applauditissimi.

***

La Banca Popolare Cooperativa istituitasi in Sanvito, la quale iniziò le sue operazioni da tre mesi soltanto, pubblicò il resoconto del primo trimestre, dal quale è lecito fare un pronostico de' più lusinghieri.

Le persone che stanno alla direzione dell'azienda, non mancano di avvedutezza, di attività, e godono la piena fiducia degli azionisti. Era pur tempo che anche a S. Vito, uno dei centri più importanti della Provincia, questa utile, e diremo anche umanitaria istituzione, avesse vita. (*)

***

Certa Leonilde Cristofali di Azzano X venne denunziata alla competente autorità per essersi portata in Morsano a spandere i tesori della sua scienza empirica.

Indovinate mo qual rimedio suggerì ad un povero vecchio che soffriva alla milza? *Sugo di rospo!* Ad altro individuo affetto da mal polmonare: *Ossa peste di bambino morto in giorno di venerdì.* Ad un terzo finalmente preso da dolori artritici: *Polmoni d'agnello o di castrato!*

Sarà inutile che i seguaci d'Ippocrate ci studino sopra questa nuova farmacopea; ma ci studierà non v'ha dubbio il consesso che inizierà la procedura penale, e che somministrerà alla Cristofoli una *dose* generosa di carcere, e tale che possa guarirla dalla mania di darsi all'arte d'Esculapio, valendosi di que' siffatti rimedi.

***

La notte scorsa si ebbe qui un temporale che destò la trepidazione nell'animo de' possidenti e degli agricoltori. Fortunatamente si risolse in un diluvio di pioggia, accompagnata da forte vento. Sesto al Reghena però fu visitata dalla grandine che in qualche località fu pur troppo desolatoria.

Z Z.

(*) Pubblicheremo domani il resoconto al quale accenna il nostro egregio corrispondente. (N. d. R.)

Palmanova, *5 giugno.*

Ragazzaglia briccona — Pioggia....... al coperto — Igiene — Il dott. Bortolotti — I bachi e le campagne.

Il fiore del canagliume di Jalmicco, composto di circa 10 ragazzi di cui il maggiore non oltrepassa il dodicesimo anno, annovera un fatto eroico di più da inserirsi nei fasti delle sue gesta, compiuto una domenica *dopo vespro.*

Una povera vecchia che rasenta l'ottantina, va da Palma a Jalmicco a vendere delle frutta, che credo costituiscano il capitale di una lira. Ebbene, mentre domenica u. s. la povera donna ritornavasene verso Palma, quei ragazzacci, capitanati dai due più arditi fra essi, l'aspettarono fuori del paese, ed appena la videro cominciarono a farle mille dispetti, a rubarle la frutta, ribaltandole il paniere. Uno le strappò dall'abito la saccoccia facendo uscire quei pochi centesimi che avea ricavato e che essa non fu tanto pronta a raccogliere tutti, giacchè quello stesso piccolo briccone le rubò dieci centesimi che forse erano il di lei guadagno di tutto il giorno.

La donna aveva un bel gridare ed imprecare piangendo e strappandosi i capelli, i di lei assalitori non se la diedero a gambe se non quando videro in distanza una guardia campestre.

I due caporioni sono conosciuti in paese come accaniti distruttori di nidi e bevitori di uova d'uccello; sono espulsi dalla scuola per incorreggibile indisciplinatezza, hanno genitori e fratelli i quali poco si curano di loro, dunque come si vede tutto è preparato e non si può dubitare che queste giovani pianticelle abbiano ad attecchire e dare copiosi frutti...... a vantaggio della società.

***

Qualche giorno fa, mentre ero in un carrozzone della ferrovia che mi trasportava ad Udine, cominciò a piovere abbondantemente. Bella novità, dirà qualcuno. Il bello si è che pioveva anche nel carrozzone, da certi fori del coperto, dimodochè era lo stesso che trovarsi nel bel mezzo della piazza. Eravamo in quattro soli nel vagone, e tutti quattro dovemmo aprire i nostri ombrelli per ripararci da quella ingrata docciatura. Supponiamo che invece di quattro si fosse stati per esempio in venti, e che ne sarebbe avvenuto? Si avrebbe pigliato un buon lavacro continuato per venticinque minuti; e alle proteste naturali presentate alla stazione di arrivo, si sarebbe risposto, come diffatti rispose a me un conduttore ad una interpellanza in proposito, *con una alzatina di spalle.*

***

Fra i Comuni che il medico provinciale dott. Fratini, riferendosi all'epoca del 1 febbraio p. p. segnalò al Consiglio sanitario provinciale come meritevoli *di lode, per aver contribuito* ad arrestare fin dal loro nascere epidemie minaccianti, troviamo anche quello di Palmanova per aver saputo impedire la diffusione della scarlattina.

***

L'egregio dottor Bortolotti, sanitario di Palmanova, giustamente apprezzato per la sua valentia e perizia medica, come è notorio, da parecchi giorni ci tenne in angustia per grave malore da cui venne colpito. Ora l'animo torna a rallegrarsi nell'apprendere che l'ottimo dottore è quasi completamente ristabilito.

***

I bachi entro un paio di giorni saranno *tutti al bosco*, e in generale *tutti* bene. Anche la campagna va a gonfie vele.

Fineo.

Tricesimo, *5 giugno.*

Una risposta.

Già altre volte il vostro amabile signor *Z.* ebbe a fare delle osservazioni alle mie corrispondenze, e di una ho speciale ricordo, dove avvisava i lettori del reputato vostro giornale, a non prestar fede alle notizie che portavano la mia sigla.

Ora questo vostro simpatico signore, per viemeglio assicurare la suddetta diceria, fa conoscere al pubblico ch'io scrivo da Tricesimo come ivi abitassi, mentre mi trovo costantemente (sue parole) in città.

Mi meraviglio che il detto signor *Z.* possa scrivere ciò, mentre dovrebbe conoscere la posizione della mia casa, e che io vi posso accedere senza essere veduto da alcuno.

Poichè il signor *Z.* mi tiene d'occhio e conta i miei passi, l'avverto che dagli ultimi giorni della settimana ventura, fino alla chiusura del mercato dei bozzoli, mi troverò in casa mia, ed in seguito ogni settimana secondo a me piacerà.

La notizia poi data che la pianta oleandro viene da noi coltivata solo nei giardini, vale un Perù; e si sbaglia allorquando scrive aver io annunziato vacche morte, mentre ho detto « mi si riferisce che un vitello è morto ».

Questa notizia l'ebbi da due persone autorevolissime, e se il signor *Z.* desiderasse conoscerle, sarei pronto a nominarle.

G. B. L.

Tricesimo, 5 *giugno.*

Un montone dell'Imperatore d'Austria, fuggito in Adorgnano.

Jeri mattina successe un caso degno di nota.

Con il treno viaggiatori che parte dalla vostra città alle ore 5.45 ant., viaggiava pure un montone, in apposita gabbia, di razza Muflon, proveniente dalle Indie.

Il Console austro ungarico di Genova, ne aveva effettuata la spedizione con indirizzo a S. M. l'Imperatore d'Austria.

La casa Francesco Parisi di Trieste, che fra le tante filiali conta pure quella di Udine, era incaricata per le operazioni doganali.

Sulla gabbia eravi affisso un cartello ove si pregava il personale ferroviario a non lasciar mancare d'acqua il prezioso animale.

Il treno arriva a Tricesimo, ma non il montone Muflon, e questi invece era fuggito fra questa stazione e la fermata di San Pelagio. Il capo stazione riferì l'accaduto per telegramma a quello di Udine; la *ditta Parisi*, venuta a conoscenza di ciò, telegrafò di nuovo qui, promettendo una mancia a colui che ricuperasse l'animale. A Pontebba erano già avvisati di ritirare la gabbia onde accomodarla, e difatti con altro treno la gabbia ritornò a Tricesimo, per ricevere l'animale stato preso nei pressi di Adorgnano, da certo Venturini.

Molti signori vollero vedere il montone delle Indie, ricoverato nella stalla del Venturini, e che era diretto, come sopra dissi all'Imperatore d'Austria, Castello di Wiener-Neustadt.

Una lode meritano le premure del nostro capo stazione, ed un bravo il Venturini di Adorgnano.

G. B. L.

Tricesimo, *7 giugno*

Il fotografo... in partibus

Alcuni giornali si *meravigliano* che a Tricesimo, di questi giorni, parecchi siansi lasciati corbellare da un sedicente fotografo. Sorprende invece che codesti giornali abbiano dei referenti così male informati.

A Tricesimo alcuni sono stati ingannati dal sedicente fotografo, ma questo è accaduto parecchie settimane addietro.

Sono stati è vero un po' troppo creduli, sebbene notoriamente abbastanza accorti, ma il truffatore esibiva come credenziale un biglietto di visita d un signore di Adorgnano, quasi a garanzia della di lui onestà e capacità. Questo signore è citato dinanzi al Pretore di Tarcento pel giorno 13, e tutti gli altri pel 14 andante.

Z.

Gemona, *5 giugno.*

La festa dello Statuto.

Sino dalle primissime ore del mattino, da molte case sventolava la bandiera nazionale, mentre sull'antenna in piazza Vecchia è inalberato il gonfalone del Comune.

Alle ore 6 ant., la brava Banda della Società operaia, percorse le principali vie suonando allegre marcie.

Alle 8, in piazza Nuova, la 72.ma compagnia alpina fu passata in rivista dal tenente colonnello del 7.mo reggimento alpini, cav. Andrea Cerri.

Il Municipio dispensò nella mattina 500 pani ai poveri.

Alle 3 pom., in piazza Vecchia, la Banda suddetta, diede un riuscitissimo concerto, che le procurò molti applausi ed evviva.

Alla sera, il Municipio e la caserma militare furono illuminati a palloncini colorati, in modo assai splendido.

R.

Latisana, *6 giugno.*

La festa dello Statuto

Sino dalle prime ore del mattino il paese era tutto imbandierato. Alle ore nove la Banda municipale percorse le principali vie suonando la marcia reale.

Nel pomeriggio anche la Banda operaia volle concorrere a solennizzare la *giornata.*

Verso sera poi la Banda municipale diede uno splendido concerto in piazza maggiore, nel quale tutti i suoi distinti componenti ebbero modo di dimostrare la loro valentia, di che ne va sentita lode all'egregio maestro Russolo. Il pezzo però che soddisfece maggiormente il numeroso pubblico fu la *Mezzanotte* fantasia brillante del maestro Carlini, e nell'esecuzione di esso emerse maggiormente la cornetta suonata dal sig. Giuseppe Gobbato ufficiale telegrafico.

Un bravo a tutti.

Il piccolo cronista

Una forte grandinata ha devastato ieri le campagne di Dolegnano e Villanova. Ne cadde anche a S. Giovanni, ma in minor quantità e senza recare gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio

Per i farmacisti. La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 3 corr ha pubblicato il regio decreto e le tabelle relative a speciali obblighi imposti ai farmacisti dalla legge e dal regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Nelle tabelle son indicati: i medicamenti obbligatori, di cui ogni farmacia deve *essere provveduta: le sostanze medicamentose* che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave: le sostanze che possono vendersi da chiunque, purchè in quantità superiore alla minima stabilita per ognuna di esse; le sostanze la cui vendita è libera: le dosi massime di medicamenti per l'adulto, oltre le quali il farmacista non può fare spedizione, salvo il caso di dichiarazione speciale del medico.

Mostre campionarie all'estero. Le nostre Camere di commercio all'estero lamentano lo scarso invio di campioni alle mostre permanenti dei prodotti italiani istituite presso di esse. Andrebbe così decadendo una istituzione che l'esperienza ha dimostrata di molta utilità per l'esportazione dei nostri prodotti all'estero, e perciò il Ministero, col mezzo di questa Camera, fa appello ai più importanti industriali della provincia per rifornire le Mostre esistenti presso le Camere di commercio italiane di Montevideo, Buenos-Ayres, Nuova-York, Rosario di Santa Fè e San Francesco di California, centri ove l'esportazione nostra può trovare larga espansione.

La Camera di Udine, per deliberazione del 12 giugno 1889, assume la spesa di trasporto dei campioni dal luogo di produzione fino al porto d'imbarco e per il trasporto marittimo provvede il Ministero.

Esposizione di Chicago. Questa Mostra internazionale durerà dal maggio al novembre 1893. Chi desidera informazioni si rivolga alla Camera di commercio, la cui presidenza funge da Comitato per la provincia di Udine.

A proposito della dinamite a Udine

Abbiamo aspettato di parlarne per avere le notizie più precise e non allarmare nessuno. Ecco dunque come starebbero le cose:

Negli ultimi giorni di aprile, la nostra Autorità di P. S., venne a sapere che presso certo Pietro Joppi, abitante in via Grazzano n. 170, eravi buon numero di cartucce di dinamite, che furono sequestrate, ed il Joppi dichiarò che le aveva trovate nel canale Ledra, quand'era in asciutta.

Passata la cosa in mano dell'Autorità giudiziaria, furono non solo fatti degli esperimenti sulla forza della dinamite stessa, ma venne anzi distrutta nella sua totalità, sicchè oramai non esiste più.

Dagli esperimenti fatti però e dallo stato in cui trovavasi la dinamite stessa, sarebbe risultato che avrebbe prodotto danni incalcolabili se fosse scoppiata.

Da quanto ci consta, l'Autorità giudiziaria continua l'istruttoria.

Le cartucce erano precisamente ventidue.

Elenco delle graziate estratte ieri l'altro. (Cont. e fine).

Ospitale Civile — Legato Treo.

L. 31.51.

Turco Rosa fu Valentino — Schiffo Rosa fu Francesco — Visentini Teresa fu Giov. Batt. — Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni — Pecoraro Giovanna fu Michele.

Legato Drappiero.

L. 15.69.

Vendramini Angela fu Giovanni — Zanella Teresa fu Felice — Carlini Rosa fu Angelo — Lotti Anna Costanza fu Costantino — Di Prampero Anna fu Marzio.

SS. Trinità.

L. 6.31.

Fascinato Anna fu Lorenzo — Massutti Rosa Maria fu Francesco — Molinis Angela Maria fu Giuseppe — Fascinato Italia fu Andrea — Schiffo Rosa fu Francesco — Gervasoni Angelina fu Carlo.

Martinone Giacomo.

L. 78.77.

Bulfoni Maria Luigia fu Giuseppe — Canciani Elisabetta di Luigi — Gavone Domenica — Gervasoni Angelina fu Carlo — Tondolo Carolina Luigia fu Giovanni — Castellani Luigia fu Santo — Zolfiera Ermogene Fortunata — Driussi Caterina fu Valentino — Umech Teresa di Giovanni — Zorattini Agnese di Nicolò.

Legato Bonesco.

L. 78.77.

Picco Italia di Giuseppe — Patocco Angela di Pietro — Toffolutti Emma di Giuseppe — Erpelli Giovanna Caterina — Cessis Maria Luigia.

Ospizio provinciale Esposti.

Legato Canal nob. Pietro.

L. 31.51.

Azaria Maria — Biandra Chiara Giuseppina — Febonis Nicoletta — Dedalo Elisabetta — Erpelli Giovanna Caterina — Barbora Dorotea — Vaserio Luigia — Angina Antonia.

Legato Attimis nob. Erasmo.

L. 47.26.

Erbari Antonia — Bombella Carolina Maria.

Legato Francesco Cernazai, L. 86.40.

Enoldati Maria — Erpelli Giovanna Caterina.

Scuola d'arti e mestieri. Nel giorno 4 corr. vigilia della festa Nazionale, l'ill. signor Sindaco della nostra città faceva tenere a questa scuola il dono graditissimo ed opportuno di lire cento, per conto dell'ill. signor Prefetto nostro comm. Giuseppe Minoretti, e l'ill. signor Presidente della Camera di commercio consegnava in dono uno splendido Album Ricordo dell'Esposizione nazionale di Palermo, contenente 74 tavole in fotoincisione dei più importanti monumenti antichi e moderni della Sicilia, su cui tante schiatte impressero l'orma del loro genio artistico e della loro civiltà.

Il Consiglio direttivo di questa Scuola, riconoscente all'ill. signor Prefetto, ed alla spett. Camera, porge loro pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti. *Il Consiglio*

L'industria serica in Ungheria. Leggesi nel *Corriere di Gorizia*:

«Ci viene diretta partecipazione della nomina già da noi annunciata del sig. Alessandro Conti di Udine a direttore delle due nuove bozzoliere Micswics e Essone, posto a cui venne chiamato ufficialmente dal Regio Governo Ungherese.

La notizia ci viene accompagnata da interessantissime notizie statistiche sul progresso e sviluppo dell'industria serica in Ungheria dal 1879 a tutto oggi.

Queste statistiche sono un diligente ed utile lavoro del sullodato signor Conti, e assai ci duole che per ragioni di convenienza tipografica non ci sia dato di riportarle.

Il numero dei Comuni, degli allevatori per ogni Comune, la quantità del seme bachi distribuita gratis, quella dei bozzoli ottenuta da tutta la Ungheria, la media della produzione bozzoli per ogni oncia di 25 grammi, la media dei bozzoli ottenuta da ogni allevatore, indicano nella loro precisione come il Conti si sia seriamente occupato di quella partita, che tanto contribuirono a sviluppare in Ungheria i Goriziani signor Guglielmo cav. de Ritter e prof. Giovanni Bolle; come abbia saputo far tesoro dei loro serii consigli pratici l'ungherese signor Paolo de Bezèredi, e quanto sia giudiziosa la nomina che ora si è fatta dell'udinese signor Alessandro Conti a quel posto importantissimo.»

SUICIDIO

Verso il mezzogiorno di ieri, Luigi Moretti di Leonardo, d'anni 39, facchino presso la farmacia Mangarotti in via Poscolle, e abitante fuori porta Gemona n. 18, assentatosi dalla farmacia per una commissione, si recò fuori porta Aquileia, e ivi gettavasi nel canale del Ledra in vicinanza alla fabbrica dell Marcotti e Romano, rimanendo miseramente affogato.

I motivi che spinsero l'infelice al triste passo, pare siano da attribuirsi ad incipiente alienazione mentale. Egli s'era fissato che il padrone non fosse contento di lui e volesse licenziarlo.

Lascia la moglie e due figlioletti.

Accorsero sul luogo un Delegato di P. S. ed il Pretore del 1° Mandamento, e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero comunale.

Un nuovo Organo. A proposito di un comunicato fatto inserire nel nostro numero di ieri dal signor Luigi De Agostini, leggiamo nel *Comune* di Padova:

«La ditta Malvestio che da tanti anni esercita l'industria di fabbricare organi, ha testè posto fine ad uno di questi istrumenti, che risponde a tutte le esigenze odierne della musica sacra.

Ci si dice che quell'organo non soltanto produrrebbe ottimo effetto in una chiesa, ma anche in una sala, se qui da noi, come si usa in Inghilterra, fosse costume adoperare per i concerti questi nobili eppur così dimenticati istrumenti.

Al sig. Domenico Malvestio ed al figlio di lui, continuatori di una bella tradizione di famiglia, facciamo i nostri elogi per l'opera d'arte veramente riuscita.»

Ospizi marini. Le domande per concorrere ai bagni gratuiti di Lido si ricevono presso la locale Congregazione di carità sino al 10 giugno corrente.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte della co. Fides Colloredo di Mels: Famiglia co. Groppiero lire 6.

Carolina Gosetti nata Tatamanzi

dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore all'alba di quest'oggi.

Il figlio avv. Vittorio Gosetti, il fratello cav. Carlo Tatamanzi, ed i parenti, desolati, ne porgono il triste annunzio, e pregano d'essere dispensati dalle condoglianze.

Udine, 7 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 8 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cussignacco, n. 15.

Dopo lunga e penosa malattia che purtroppo non lasciava speranza di guarigione, placidamente questa notte si spegneva

Carolina Gosetti.

Fu donna affettuosa, di alto e nobile sentire, tutta dedita alla famiglia. Quanti l'avvicinarono ebbero in pregio le molteplici sue doti di mente e di cuore, e tutti nutrirono per lei quella simpatia che sorge quando si sente d'imbattersi in un'anima buona.

Ebbe poche gioie nella vita. Undici anni fa, venne colpita da una grave sciagura, la sua diletta Maria, la sua figliuola, le venne violentemente strappata da una malattia che in pochi dì la trasse al sepolcro.

Per la madre fu uno schianto; si rinchiuse in casa e per quasi undici anni non ne uscì; voleva piangere sola, quasi gelosa del suo dolore.

Poco tempo dopo le moriva il marito dott. Giuseppe Gosetti.

Tali dolori indebolirono la sua salute, non ostante le cure infinite, con tanto amore prodigatele dal suo Vittorio.

Ed ora la morte colpisce lei, lasciando il figlio nel dolore il più profondo.

Povero amico, quale disgrazia per te! Tu che tanto amavi la tua mamma, tu che avevi un solo pensiero, il suo bene, tu che la circondavi di tanto affetto e n'eri di tanto contraccambiato, oggi ti trovi solo.

A simile dolore non trovo parole di conforto: in tali sventure, pur troppo, l'unico sollievo è il pianto.

P. C.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.0	747.2	749.8	751.2
Umido relat.	68	58	69	69
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	10.6	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	NE	NW
Vento (vel. Kilom.	7	17	1	1
Term. centigr.	18.1	20.8	17.8	18.6

Temperatura (massima 24.2 (minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 12.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno 6 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario con qualche temporale specialmente Italia continentale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6

Presidenza BIANCHERI.

Cadolini a nome della Giunta del bilancio presenta la relazione sull'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre. Seguono varie interrogazioni fra cui il ministro degli esteri risponde a De Zerbi che difficilmente una nave da guerra può prestarsi al trasporto del monumento di Cristoforo Colombo che ha peso e dimensioni non ordinarie, ma che attende informazioni dallo scultore per prendere una risoluzione.

De Zerbi si augura che il governo prenda una decisione che incoraggi la colonia italiana degli Stati Uniti.

Giolitti, risponde a Mazzoni, che di fronte alla vera ed assoluta indigenza, il governo non mancherà al proprio dovere, per quanto grave esso sia, ed occorrendo presenterà un disegno di legge per provvedere ai mezzi necessari.

Mazzoni ringrazia.

Giolitti, rispondendo a Imbriani circa l'uccisione di due contadini perpetrata da alcune guardie di finanza in Tirano, che trattasi di un fatto molto grave, dice che gli imputati furono deferiti all'autorità giudiziaria, e che giustizia sarà fatta.

Imbriani dichiarasi soddisfatto.

Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto di proroga della convenzione sui servizi postali e commerciali marittimi.

Giolitti prega la Camera di inscrivere all'ordine del giorno per domani questo progetto e quello per i provvedimenti per Roma, e così si approvano i progetti ultimamente votati a scrutinio segreto e risultano tutti approvati.

La Camera approva senza discussione 3 progettini di legge e quindi discute i rendiconti del consuntivo per l'esercizio 1890-91.

Giolitti presenta il progetto per l'esenzione della tassa del 10 0/0 per i 500,000 biglietti della lotteria di Anagni, già concessa.

Bonghi ringrazia il governo per la presentazione di questo progetto, del quale chiede l'urgenza e la Camera approva.

Cavalli raccomanda che sia sollecitata la pubblicazione del Regolamento per l'esercizio delle esattorie.

Giolitti accetta la raccomandazione ed espone le ragioni dell'indugio.

Quindi si leva la seduta.

LA SITUAZIONE

Telegrafano da Roma in data di ieri:

La Giunta del bilancio ha oggi approvata la relazione Cadolini sull'esercizio provvisorio. Però alla relazione fu aggiunto, per istanza della minoranza, una nota secondo cui si dichiara che la minoranza erasi opposta all'esercizio limitato ad un mese.

Pais fece aggiungere che egli aveva proposto quattro mesi.

La relazione venne presentata alla Camera oggi stesso.

Sarà iscritta all'ordine del giorno della Camera di dopodomani.

È probabile che la discussione duri due giorni: ed è facile prevederne l'animazione, essendo l'estrema lotta alla Camera. Però le sfere ministeriali ritengono certa la vittoria sopra l'esercizio dei sei mesi, nonostante gli sforzi della coalizione.

Alla discussione saranno presenti oltre 400 deputati.

Le feste di Nancy

L'improvviso arrivo del granduca Costantino. Accoglienza entusiastica.

Telegrafano da Nancy in data di ieri a sera:

Il granduca Costantino di Russia è arrivato improvvisamente per salutare Carnot, e fu accolto da entusiastiche ovazioni della popolazione.

Il telegramma che annunziava l'arrivo del granduca diceva che Costantino era desideroso di venire in incognito a salutare Carnot.

Il colonnello Chamoin, aiutante di Campo di Carnot, prevenuto all'ultimo momento, lo attendeva alla stazione ove si recarono pure numerosi studenti ed immensa folla che fecero al granduca una ovazione indescrivibile. Il granduca fu accolto da grida di *Viva la Russia*.

Gli studenti intuonarono l'inno russo fra l'entusiasmo della popolazione.

Il granduca, salito in vettura con Chamoin, si recò alla prefettura dove alloggia Carnot. Seguirono la vettura gli studenti con tre bandiere russe.

Si spiegarono pure due bandiere tricolori che portavano una la scritta *Alsazia-Lorena*, l'altra la scritta *Esercito di Metz*; ma il commissario di polizia, appena le vide, le fece ripiegare.

Lungo tutto il percorso continuò l'entusiastica dimostrazione.

L'incontro del granduca con Carnot fu cordialissimo. Il colloquio durò una trentina di minuti.

Gli aiutanti di campo del granduca e la casa militare di Carnot rimasero nella sala vicina a quella ove avvenne il colloquio.

Nessun personaggio assistette all'intervista.

Poscia Carnot accompagnò fino alla vettura il granduca col quale scambiò una stretta di mano con effusione.

Chamoin accompagnò il granduca fino alla stazione.

Uno squadrone di dragoni ne scortò la vettura.

Nel ritorno dalla prefettura alla stazione gli studenti e la popolazione, al grido di *Viva la Russia, e Viva la Francia*, rinnovarono le dimostrazioni, che ebbero carattere assolutamente straordinario.

Al momento della partenza del granduca una delegazione di studenti penetrò nella stazione e gli presentò un canestro di fiori. Il granduca si dimostrò vivamente commosso dell'accoglienza avuta e ringraziò calorosamente.

Il granduca è ripartito alle 5 e 30 per Contrexeville, ove fa la cura dei bagni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re alla rivista

Alla rivista di domenica della guarnigione di Roma al Macao, il Re fu acclamato con entusiasmo da una folla immensa. Tornato alla reggia, ha trovato schierate sul suo passaggio le Associazioni cittadine con bandiere e musiche, che gli fecero una calorosa ovazione.

Le Associazioni e la folla insistendo nelle acclamazioni sulla piazza del Quirinale, il Re si affacciò due volte al balcone a ringraziare, fra una nuova, prolungata e frenetica ovazione della cittadinanza plaudente e agitante i fazzoletti alle grida di *Viva il Re!*

La festa dello Statuto nelle Colonie

Dispacci dalle colonie italiane all'estero, e da Parigi, da Londra, da Vienna, da Sofia, da Madrid, da Berlino, ecc., annunziano che si è commemorato ovunque solennemente l'anniversario dello Statuto.

L'on. Ellena infermo

Le condizioni di salute dell'on. Ellena sono piuttosto gravi, e i medici gli hanno prescritto un assoluto riposo.

Il Re d'Ungheria a Budapest

Sono cominciate ieri le feste pel 25. anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe come Re d'Ungheria.

L'Imperatore è stato solennemente ricevuto ieri nel pomeriggio a Budapest, in mezzo all'entusiasmo della popolazione.

Alla Camera greca

Atene 6 — La Camera si è oggi aperta col solito cerimoniale e senza discorso reale.

Catayi, tricupista, fu eletto presidente provvisorio.

NOTE AGRICOLE

La campagna bacologica

Scrivono dal basso del Friuli in data 4 corrente:

Allo scopo di farmi un concetto concreto della campagna bacologica ispezionai la provincia di Udine, provincia che d'ordinario dà prodotto abbondante di bozzoli.

Stante la penuria della foglia, questo sarà senza dubbio piuttosto limitato. I bachi sono prossimi al bosco e da per tutto procedono bene.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 *giugno* 1892.

Rendita	28 mag.	31 mag.	1 giug.	2 giug.	3 giug.	4 giug.	6 giug.	7 giug.
Ital. 5 % contanti	94.15	94.25	94.1/2	94.50	94.60	94.60	94.50	94.50
fine mese aprile	94.20	94.30	94.50	94.60	94.65	94.65	94.65	94.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	303.1/2	303.—	303.—	303.—	303.—	303.1/2	303.1/2
» 3 % Italiane	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	481.—	482.—	482.—	481.—	482.—	482.—	482.—
» » 4 1/2	487.—	485.—	487.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	450.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1325.—	1325.—	1360.—	1350.—	1350.—	1340.—	1340.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—	248.—	248.—	240.—	248.—	230.—	252.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	630.—	669.—	670.—	670.—	671.—	672.—	670.—	670.—
» » Mediterraneo	523.—	524.—	525.—	523.—	525.—	527.—	522.—	523.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.20	103.1/4	103.1/4	103.1/4	103.20	103.10	103.1/4	103.1/4
Germania »	127.15	127.1/4	127.1/4	127.15	127.1/4	127.15	127.15	127.1/4
Londra »	26.93	26.—	26.—	26.—	26.97	25.93	26.—	26.—
Austria e Banconote »	217.—	217.—	217.—	217.—	2.17—	217.—	2.17.1/2	2.17.1/4
Napoleoni »	20.60	20.60	20.62	20.59	20.57	20.59	20.68	20.59
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.17	91.22	91.50	91.80	91.65	91.80	91.75	—.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	0.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.30 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.33 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.43 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco